(Working Party on Shipbuilding - WP6) –attivo sulla cantieristica navale che cerca di stabilire gradualmente normali condizioni di concorrenza nel settore incoraggiando la trasparenza, rendendo disponibili a tutti i governi dati statistici e analisi economiche, e cercando di favorire dialoghi politici con economie non OCSE che dispongono di industrie di costruzione navale significative.

Al WP6 (Working Party on Shipbuilding) partecipa la Direzione Generale per il trasporto marittimo e per vie d'acque interne unitamente al rappresentante dell'Unione europea; anche le associazioni di categoria del settore delle imprese di cantieristica navale nazionali ed internazionali (ASSONAVE, CESA) presenziano esprimendo proprie posizioni.

Il WP6 è l'unico organismo internazionale che può influenzare e orientare le politiche dei governi a contenere e, se possibile, eliminare gli aiuti del governo, che possono falsare la concorrenza nel settore della cantieristica navale. La priorità principale del WP6 è quella di garantire quindi normali condizioni di concorrenza incoraggiando la trasparenza e il dialogo rappresentando un forum per lo scambio di informazioni che estende il suo dialogo politico anche alle economie non-OCSE.

I lavori del WP6 negli anni 2005 e 2006 sono stati sostanzialmente interrotti a fronte di un fiorente mercato che consentiva un'equa distribuzione delle commesse fra le imprese navalmeccaniche.

La Direzione per le Scienze, la Tecnologia e l'Industria dell'OCSE è preposta a fornire ai governi, su base analitica, gli indirizzi politici e le linee guida in ambito scientifico, tecnologico e industriale evidenziando le relazioni con la crescita, l'occupazione e il benessere. La Commissione per l'industria, innovazione e imprenditorialità (CIIE) - *Industry Issues* – si occupa principalmente degli andamenti della produttività industriale, delle politiche connesse, dei modelli e dei livelli di globalizzazione industriale.

ANNO 2007

Nel corso dell'anno 2007 i lavori del WP6 sono ripresi al fine di analizzare l'andamento della cantieristica in vista di una potenziale crisi economica (crollo delle commesse previsto per 2010) e per affrontare l'attuale sovrapproduzione (sovraoccupazione) che ha caratterizzato il periodo precedente 2005-2006 con un eccesso di "domanda". Inoltre, considerando che gli accordi commerciali mondiali tra i Paesi non hanno una regolamentazione univoca - ci si basa nella quasi totalità su accordi bilaterali obsoleti - e che si sono riscontrati comportamenti commerciali non corretti da parte dei mercati asiatici si è auspicato con la partecipazione dei rappresentanti governativi di Paesi non–OCSE, come il Giappone, la Cina e la Russia, di ridurre questi effetti. Pertanto, l'obiettivo primario è quello di regolamentare i numerosi accordi bilaterali esistenti fra i Paesi OCSE e non-OCSE pervenendo ad un accordo unico con regole chiare e condivise da tutti che ostacolerebbe la concorrenza sleale.

Durante l'anno di riferimento la Presidenza del WP6 ha cercato di capire se vi fossero possibilità di poter legare il mercato della cantieristica navalmeccanica a quello dell'acciaio, sempre per fronteggiare periodi in cui la "domanda" potrebbe venire a mancare.

E' stato affrontato il problema dei "crediti all'esportazione" le anomalie che creano nel Mercato mondiale in quanto non tutti ne usufruiscono e se ne usufruiscono hanno modalità differenti che alterano certi equilibri economici. La gravità di questo fenomeno ha fatto si che nella riunione di dicembre del 2007, la 105^, il WP6 abbia creato di un gruppo "informale" di esperti del settore, in stretto collegamento anche con i settori che si occupano nell'ambito Commercio Estero di questi "crediti all'esportazione", per approfondire l'argomento.

Si è dato avvio ad una indagine su tutte le tipologie di aiuti che i Paesi danno alla cantieristica navale attraverso la compilazione di questionari che mirano a dettagliare

la natura dei finanziamenti. E' stato impostato un primo tipo di sondaggio sui sussidi e su altre misure di sostegno alle imprese cantieristiche, sulle azioni da intraprendere al fine di migliorare le tecnologie, di aumentare la capacità industriale del settore e creare posti di lavoro con costi di produzione contenuti e di agevolare gli ammodernamenti delle infrastrutture dei cantieri europei per evitare spostamenti in Paesi più accessibili.

ANNO 2008

I lavori del 2008 del WP6 si sono aperti con la conferma all'unanimità da parte dei 18 Paesi membri del sostegno finanziario ai programmi OCSE per la cantieristica navale del biennio 2009-2010. Inoltre, è stata approvata una revisione del mandato WP6 per prolungarlo fino al 2013, il mandato scadeva il 31 dicembre 2008, in quanto si è constatata l'importanza di questo Gruppo di lavoro come organismo equilibratore nel settore della costruzione navale per perseguire, attraverso opportune concertazioni tra Paesi OCSE e non -OCSE, ad una riduzione progressiva dei fattori che distorcono normali condizioni di concorrenza.

E' stato esposto il Programma dei Lavori 2009-2010 del WP6 da presentare al Bilancio dell'OCSE comprensivo di varie attività tra le quali ricordiamo: la tematiche ambientali (ripercussioni del cambiamento del clima, l'inquinamento), l'esame dei sussidi e altre misure di sostegno alla cantieristica navale, analisi della domanda e dell'offerta.

Il sottogruppo di lavoro che si occupa dei crediti all'esportazione del WP6 ha evidenziato la necessità di garantire una maggiore trasparenza nel mercato navale e la preoccupazione, condivisa dalla CE e dai rappresentanti non-OCSE, dinnanzi al crescente aumento dei prezzi delle materie prime. Sono state analizzate misure non solo economiche per il sostegno ai settori navalmeccanici in previsione di possibile crisi come la capacità di conversione dei cantieri specializzati da un settore ad un altro.

I Paesi del mercato orientale (le economie non-OCSE) sono stati ammessi a partecipare come uditori alle riunioni anche quelle riservate finalizzate a singoli accordi fra Stati.

3. La situazione italiana del comparto industriale marittimo delle costruzioni navali

La legge del 14 giugno 1989, n. 234 e successivamente il regolamento - D.M. del 18 febbraio 1992, n. 280 –hanno istituito e regolamentato gli Albi speciali delle imprese navalmeccaniche.

Tale normativa che scaturisce dalla normativa comunitaria che stabiliva aiuti economici alle imprese di costruzione navale – *La direttiva del Consiglio delle Comunità Europee n. 167 del 26 gennaio 1987 concernente aiuti alla costruzione navale* - pone l'iscrizione agli Albi Speciali quale condizione imprescindibile per ottenere gli aiuti di Stato.

Il "Comitato per gli Albi Speciali dei costruttori, dei riparatori e dei demolitori navali" (art. 21 Lg. 234/89) sancisce l'idoneità all'ammissione delle imprese cantieristiche agli Albi Speciali (o eventuali sospensioni e/o cancellazioni) e il "Comitato consultivo per l'industria cantieristica" verifica l'attuazione dei programmi relativi ai progetti cantieristici finanziati e i relativi piani d'investimento.

Nel 1993 venivano istituiti con il decreto n. 211 del 22 marzo 1993, nell'ambito dell'allora Ministero della Marina Mercantile, i tre Albi Speciali delle imprese di costruzione, riparazione e demolizione e veniva individuato il Funzionario responsabile del procedimento di iscrizione agli Albi Speciali. Annualmente dal 1993 entro il mese di febbraio sono confermate le iscrizioni annuali in base alla documentazione pervenuta all'Amministrazione da parte delle imprese di costruzione navalmeccanica ed ogni impresa è iscritta all'Albo Speciale di competenza in seguito alla decisione del "Comitato per gli Albi Speciali dei costruttori, dei riparatori e dei demolitori navali" e contrassegnata con un numero sequenziale, derivante dalla data di richiesta d'iscrizione.

Col tempo e a seguito degli effetti delle varie crisi economiche i sussidi e finanziamenti si sono notevolmente ridimensionati e le iscrizioni agli Albi Speciali, non avendo carattere di obbligatorietà, sono diminuite.

Nel 2007, nell'ambito nelle misure di contenimento e razionalizzazione della spesa pubblica (decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223) del Ministero dei Trasporti quale era confluito il Ministero della Marina Mercantile, sono stati aboliti sia il "Comitato per gli Albi Speciali dei costruttori, dei riparatori e dei demolitori navali" che il "Comitato consultivo per l'industria cantieristica" trasferendo - secondo l'organizzazione dell'attuale Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti nel quale è confluito il Ministero dei Trasporti - il potere decisionale di questi organismi alla struttura ministeriale che rimane però priva di un necessario supporto tecnico-specialistico.

Si riportano di seguito le iscrizioni agli Albi Speciali delle imprese di Costruzione e Riparazione per gli anni 2007 e 2008. L'Albo Speciale delle demolizioni si è "estinto" per mancanza di cantieri navalmeccanici iscritti 2001.

Ministero dei Trasporti

DIREZIONE GENERALE PER LA NAVIGAZIONE E IL TRASPORTO MARITTIMO E INTERNO
Albo speciale delle Imprese di Costruzione Navale - 2007

	N° iscr.	IMPRESA	CAP. PROD. tsl/c/anno	MAX UNITA' REAL. T.s.l.	FASCIA DIM.LE
1	2	FINCANTIERI Via Genova, 1 - 34121 TRIESTE	285.000	150.000	4ª
2	3	CANTIERI NAVALI VITTORIA S.r.l. Via Leonardo da Vinci, 47 - 45011 ADRIA (ROVIGO)	3.000	3.500	1ª
3	4	CANTIERE NAVALE F.LLI GIACALONE S.p.A. Via Selinunte, 44 - 91026 MAZARA DEL VALLO (TRAPANI)	4.000	2.000	1ª
4	7	CANTIERE NAVALE VISENTINI S.r.l. Via G. Verdi, 33 - 30171 MESTRE (VENEZIA)	12.500	25.000	1ª
5	8	NUOVI CANTIERI APUANIA S.p.A. V.le Cristoforo Colombo, 4 bis - 54036 MARINA DI CARRARA (MASSA)	25.000	50.000	3ª
6	9	CANTIERE NAVALE DE POLI S.p.A. Via del Murazzi,1216 - 30010 PELLESTRINA (VENEZIA)	8.000	7.600	2ª
7	14	CANTIERE NAVALE DI PESARO S.r.l. Via Fra Due Porti, 48 - 61100 PESARO	5.800	7.000	1ª
8	15	ROSETTI MARINO S.p.A. Via Trieste, 230 - 48100 RAVENNA	2.000	4.000	1ª
9	19	RODRIQUEZ CANTIERI NAVALI S.p.A. Via S. Raineri, 22 - 98122 MESSINA	5.500	6.500	2ª
10	25	T.MARIOTTI Via dei Pescatori - 16129 GENOVA	5.000	40.000	2ª
11	26	Cantieri San Marco s.r.l. V.le San Bartolomeo,352 - 19138 LA SPEZIA	5.000	8.000	2ª
12	27	ISA PRODUZIONE S.r.L. Via E. Mattei, 14 - 60125 ANCONA	3.500	2.000	1ª
		Totale	364.300		

Ministero dei Trasporti

DIREZIONE GENERALE DEL TRASPORTO MARITTIMO, LACUALE E FLUVIALE
Albo speciale delle Imprese di Costruzione Navale - 2008

	N° iscr.	IMPRESA	CAP. PROD. tsic/anno	MAX UNITA' REAL. T.s.l.	FASCIA DIM.LE
1	2	FINCANTIERI Via Genova, 1 - 34121 TRIESTE	285.000	150.000	4ª
2	3	CANTIERI NAVALI VITTORIA S.r.l. Via Leonardo da Vinci, 47 - 45011 ADRIA (ROVIGO)	3.000	3.500	1ª
3	4	CANTIERE NAVALE F.LLI GIACALONE S.p.A. Via Selinunte, 44 - 91028 MAZARA DEL VALLO (TRAPANI)	4.000	2.000	1ª
4	7	CANTIERE NAVALE VISENTINI S.r.l. Via G. Verdi, 33 - 30171 MESTRE (VENEZIA)	12.500	25.000	1ª
5	8	NUOVI CANTIERI APUANIA S.p.A. V.le Cristoforo Colombo, 4 bis - 54036 MARINA DI CARRARA (MASSA)	25.000	50.000	3ª
6	9	CANTIERE NAVALE DE POLI S.p.A. Via dei Murazzi,1216 - 30010 PELLESTRINA (VENEZIA)	8.000	7.600	2ª
7	14	CANTIERE NAVALE DI PESARO S.r.l. Via Fra Due Porti, 48 - 61100 PESARO	5.800	7.000	1ª
8	15	ROSETTI MARINO S.p.A. Via Trieste, 230 - 48100 RAVENNA	2.000	4.000	1ª
9	19	RODRIQUEZ CANTIERI NAVALI S.p.A. Via S. Raineri, 22 - 98122 MESSINA	5.500	6.500	2ª
10	25	T.MARIOTTI Via dei Pescatori - 16129 GENOVA	5.000	40.000	2ª
11	26	Cantieri San Marco s.r.l. V.le San Bartolomeo,362 - 19138 LA SPEZIA	5.000	8.000	2ª
12	27	ISA PRODUZIONE S.r.L. Via E. Mattei, 14 - 60125 ANCONA	3.500	2.000	1ª
		Totale	364.300		

Ministero dei Trasporti

DIREZIONE GENERALE PER LA NAVIGAZIONE E IL TRASPORTO MARITTIMO E INTERNO
Albo Speciale delle Imprese di Riparazione navale -2007

	N. Iscr.	IMPRESE	FASCIA DIM.LE
1	1	IVALDI & GENERALE S.r.l. Via Porta Siberia - 16126 GENOVA	1ª
2	2	IMPRESA 'MARINONI S.r.l. Via Molo Giano - 16126 GENOVA	1ª
3	3	G.M.G. GENERAL MONTAGGI GENOVESI S.r.l. Via dei Pescatori (Foce) - 16128 GENOVA	1ª
4	4	NAVALIMPIANTI S.p.A. Salita alla Guardia, 55 - 16014 GENOVA	1ª
5	5	FINCANTIERI Via Genova, 1 - 34121 TRIESTE	4ª
6	8	Officine Meccaniche Navali e Fonderie SAN GIORGIO DEL PORTO S.p.A. Calata Boccardo - 16126 GENOVA	3ª
7	9	IGNAZIO MESSINA & C. S.p.A. Via G. D'Annunzio, 91 - 16100 GENOVA	2ª
8	11	T.MARIOTTI S.p.A Via dei Pescatori - 16126 GENOVA	3ª
9	19	NAVITAL S.p.A. Via Tagliolini, 26 E - 16152 GENOVA	1ª
10	20	LA NUOVA MECCANICA NAVALE S.r.l. P.zza Garibaldi, 91 80142 NAPOLI	1ª
11	23	CANTIERI DEL MEDITERRANEO S.p.A. Via Marinella,Varco 5 -80133 NAPOLI	2ª
12	24	G. & R. SALVATORI Officine Meccaniche Navali S.p.A. Calata Villa del Popolo - 80133 NAPOLI PORTO	1ª
13	32	GEROLAMO SCORZA S.p.A. Calata Gadda 12/18 - 16126 GENOVA	1ª
14	33	PALUMBO S.P.A. Calata Marinella -Interno Porto -80133 NAPOLI	1ª
15	35	LLOYD SARDEGNA COMPAGNIA DI NAVIGAZIONE S.r.l. Via Sonnino,21 - 09125 - Cagliari	1ª
16	37	Cantieri San Marco- V.le San Bartolomeo,362 - 19139 LA SPEZIA	3ª
17	38	AZIMUT _ BENETTI S.p.A. Via Michele Coppino, 104 - 55049 Viareggio	3ª

Ministero dei Trasporti

DIREZIONE GENERALE DEL TRASPORTO MARITTIMO, LACUALE E FLUVIALE
Albo Speciale delle Imprese di Riparazione navale -2008

	N. Iscr.	IMPRESE	FASCIA DIM.LE
1	1	IVALDI & GENERALE S.r.l. Via Porta Siberia - 16126 GENOVA	1^
2	2	IMPRESA 'MARINONI S.r.l. Via Molo Giano - 16126 GENOVA	1^
3	3	G.M.G. GENERAL MONTAGGI GENOVESI S.r.l. Via dei Pescatori (Foce) - 16128 GENOVA	1^
4	4	NAVALIMPIANTI S.p.A. Salita alla Guardia, 55 - 16014 GENOVA	1^
5	6	FINCANTIERI Via Genova, 1 - 34121 TRIESTE	4^
6	8	Officine Meccaniche Navali e Fonderie SAN GIORGIO DEL PORTO S.p.A. Calata Boccardo - 16126 GENOVA	3^
7	9	IGNAZIO MESSINA & C. S.p.A. Via G. D'Annunzio, 91 - 16100 GENOVA	2^
8	11	T.MARIOTTI S.p.A Via dei Pescatori -16126 GENOVA	3^
9	19	NAVITAL S.p.A. Via Tagliolini, 26 E - 16152 GENOVA	1^
10	20	LA NUOVA MECCANICA NAVALE S.r.l. P.zza Garibaldi, 91 80142 NAPOLI	1^
11	21	WARTSILA NAVIM DIESEL S.r.l. Via dei Pescatori - 16128 GENOVA	1^
12	23	CANTIERI DEL MEDITERRANEO S.p.A. Via Marinella,Varco 6 -80133 NAPOLI	2^
13	24	G. & R. SALVATORI *Officine Meccaniche Navali S.p.A.* Calata Villa del Popolo - 80133 NAPOLI PORTO	1^
14	32	GEROLAMO SCORZA S.p.A. Calata Gadda 12/18 - 16126 GENOVA	1^
15	33	PALUMBO S.P.A. Calata Marinella -Interno Porto -80133 NAPOLI	1^
16	37	Cantieri San Marco, V.le San Bartolomeo,362 - 19138 LA SPEZIA	3^
17	38	AZIMUT _ BENETTI S.p.A. Via Michele Coppino, 104 - 55049 Viareggio	3^

La crisi economica mondiale e la contrazione dei mercati ha avuto un ruolo non secondario nel determinare una oggettiva situazione di difficoltà nel settore cantieristico navale; infatti, dalle 19 imprese di costruzione navale iscritte nel 2006 si è passati ai 12 cantieri risultanti nel 2008. Ciò è avvenuto perché, nonostante la cantieristica italiana si sia affermata nel corso degli anni come "leader" nelle costruzioni a tecnologia avanzata, come per esempio le navi da crociera costruite da Fincantieri, esiste anche una realtà fatta di cantieri di medie e piccole dimensioni, specializzati nella costruzione di navi convenzionali, per i quali gli effetti della crisi finanziaria ha avuto riflessi maggiori. Sostanzialmente invariati risultano tuttavia i dati relativi alle iscrizioni agli Albi speciali delle imprese di riparazione navale rispetto agli anni precedenti, da cui si potrebbe dedurre una sostanziale tenuta del settore relativo agli interventi di manutenzione straordinaria o "refitting" di navi, soprattutto passeggeri, costruite negli anni addietro.

La Direzione generale per il trasporto marittimo e per via d'acque interne ha nel suo interno sviluppato una analisi del comparto. Lo scopo di tale ricerca è quello di conoscere realtà imprenditoriali appartenenti al settore navale, al di là di quelle maggiori e note in quanto iscritte negli Albi Speciali delle imprese navalmeccaniche, ed operanti anche nel diporto nautico o nell'indotto.

L'indagine conoscitiva sulla cantieristica in generale, è stata eseguita sulla base di un campione di 1000 imprese desunte dai dati UCINA, dati ASSONAVE, dati Albi speciali delle imprese di costruzione e di riparazione navale, dati Registro Imprese in Italia e Guida Monaci e dei dati estrapolati mediante ricerche in rete dei siti internet delle imprese stesse. Non è stato però possibile individuare con certezza aziende, ditte, imprese che hanno cessato o modificato l'attività.

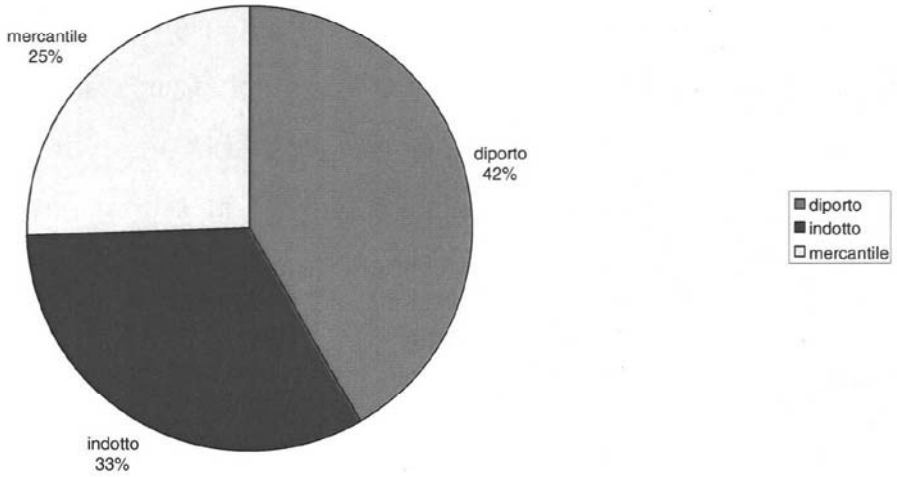
Le attività censite sono state suddivise per aree di attività (mercantile, diporto, indotto).

L'attività industriale mercantile è prevalentemente rivolta verso la costruzione e la riparazione di navi da destinare al traffico commerciale. In questa categoria sono inclusi i più grandi e conosciuti cantieri di costruzione e riparazione navale operanti in

Italia facenti parte della cantieristica maggiore, oltrechè i cantieri navali di medie e piccole dimensioni (tab. 1).

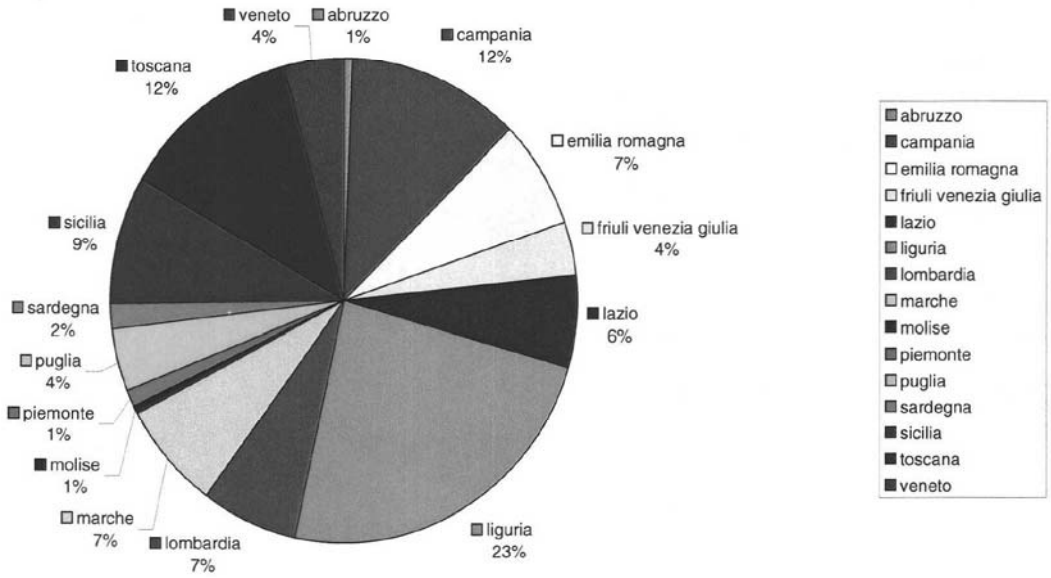
Il settore delle riparazioni navali può realizzare anche una sovrapposizione di competenze in quanto un cantiere che ripara unità navali da lavoro potrebbe anche riparare una imbarcazione da diporto.

Generale - imprese settore navale - Tab.1

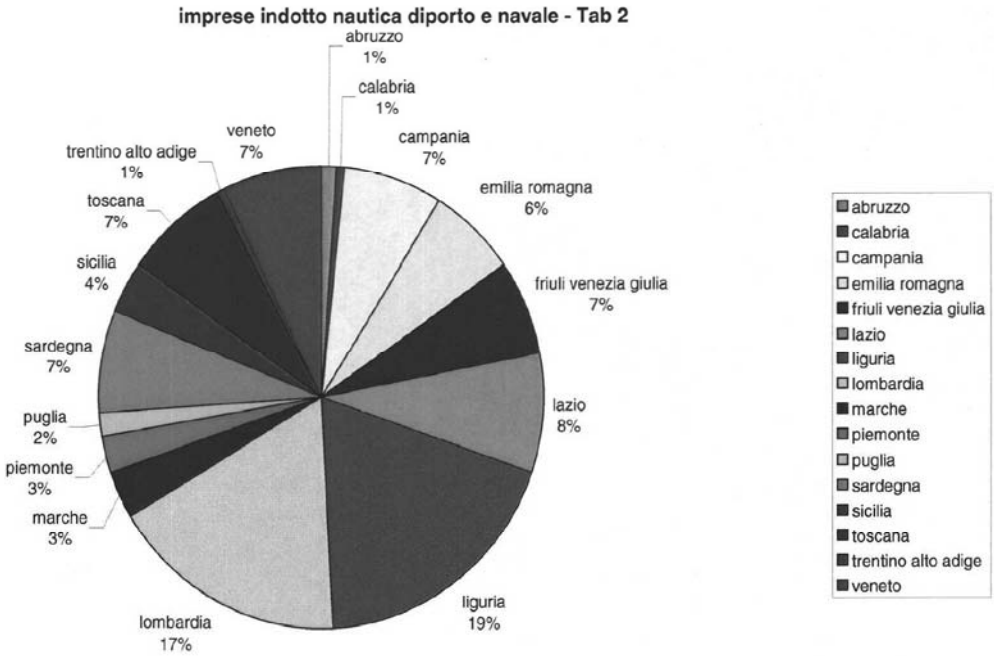


I risultati delle indagini sono stati poi elaborati in base alla sede di stabilimento e quindi su dimensione territoriale regionale; la tabella n. 2 riporta le imprese che si occupano prevalentemente di costruzione e riparazione navale mercantile;

imprese costruzione/riparazione navale mercantile - Tab 2

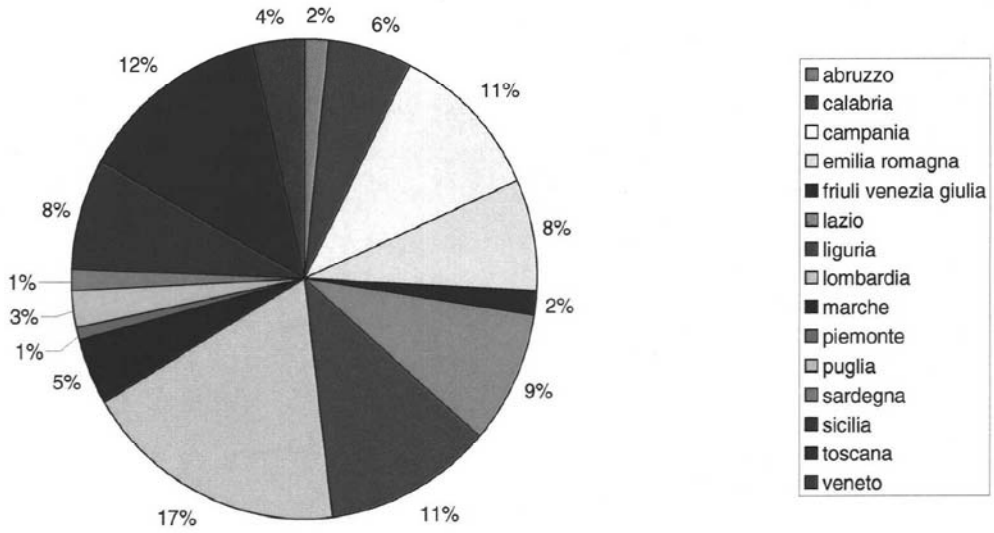


Il grafico rappresentato nella tabella 3 riporta i dati relativi al numero di imprese facenti parte dell'indotto del settore delle costruzioni navali: quali ad esempio fornitori, distributori, rappresentanti, consulenti, brokers e chartering, incluse anche aziende il cui campo operativo potrebbe spaziare dal settore diporto a quello mercantile (ad esempio aziende fornitrici di elementi elettronici).



La tab. 4 riguarda invece esclusivamente le imprese che si occupano della costruzione o della riparazione di imbarcazioni da diporto, comprese aziende di piccole dimensioni che producono e riparano imbarcazioni minori da diporto come ad esempio, gozzi, lance, battelli pneumatici , ecc..

imprese nautica diporto - Tab. 4



Tale settore sembra distribuito su tutto il territorio nazionale sviluppatosi non solo sulle regioni costiere ma anche in quelle con laghi .

Nonostante la contrazione dovuta alla crisi finanziaria che di fatto ha ridimensionato gli scenari economici del settore, sembrerebbe che la cantieristica del diporto italiano abbia tenuto all'impatto offrendo sempre un livello di ottima qualità.

L'indagine eseguita, pur tenendo conto dei numeri degli Albi speciali dei costruttori e riparatori, è come una lente di ingrandimento sull'attività cantieristica navale in Italia ed attesta l'esistenza di un settore sul quale poter intervenire per approfondimenti futuri.

La produzione nazionale

La produzione nazionale è formata dai cantieri cosiddetti *maggiori* (Fincantieri, Nuovi Cantieri Apuania), che hanno consolidato nel corso degli anni una competitività qualitativa incontestabile soprattutto nella costruzione di navi passeggeri di elevata tecnologia, dai cantieri *medio-minori* che sono specializzati in costruzioni di navi di tipo tradizionale (chimichiere, gasiere, trasporto containers) e navi di dimensioni minori e dai cantieri costruttori di imbarcazioni da diporto, dove il prodotto italiano è considerato a livelli di qualità assoluta nel panorama internazionale tanto che negli ultimi anni sono stati registrati risultati positivi tali da collocare l'Italia al primo posto per la costruzione di mega yachts.

ANNO 2007

Di seguito sono riportati i dati Assonave relativi alla produzione principale nell'anno 2007: costruzioni ultimate, ordinativi di nuove costruzioni, navi in lavorazione, navi da iniziare.

Navi Completate al 31.12.2007 in TSLC					
				RIEPILOGO GENERALE	
				Fincantieri	587.114
Cantiere di Pesaro	2.902	altre tip.		N.C. Apuania	52.964
	6.857	LPG		Visentini	110.560
	6.857	LPG		C.N. Vittoria	3.731
	520	altre tip.		San Marco	3.160
TOTALE	17.136	4		De Poli	13.313
				Rosetti	18.182
				Costruzioni Navali	46
Costruzioni Navali	46	altre tip.		Cantiere di Pesaro	17.136